

## IL GATTO SPAZIALE

C'era una volta un gatto di nome Tito a cui piaceva un sacco lo spazio. Gli altri gatti lo prendevano in giro dicendo: "Tu vuoi andare nello spazio? Non si è mai visto un gatto astronauta!"

Tito si sentiva riempire il petto di tristezza e solitudine, e fece una passeggiata per tirarsi un po' su il morale.

In fondo alla strada vicino a un garage tutto rotto, Tito vide un tram abbandonato e subito pensò di trasformarlo in un tram spaziale. Incuriosito andò subito a controllare l'interno. Superata la soglia il gatto si ritrovò in una immensa nuvola di polvere. "Etcìù!". Tito fece uno starnuto.

"Salute" disse una vocina da sotto una panchina.

Che sorpresa! "Grazie, ma tu chi sei?"

Dalla panchina sbucò una piccola formica con in mano una grande foglia. "Sono Lisa, la formica".

"Ciao Lisa, io sono Tito e volevo trasformare questo tram in un tram spaziale. Vuoi aiutarmi?"

"Sì volentieri, a me piacciono tanto le avventure!", rispose Lisa.

I due si misero al lavoro e nell'arco di pochi giorni trasformarono il vecchio tram in un tram spaziale nuovo di zecca.

"E ora dove andiamo?" chiese Lisa.

"Prima tappa, Marte!" rispose Tito.

"Sono pronta, ma quando si parte?"

"Domani con la luna piena, ora andiamo a riposare" disse il gatto.

"Va bene, comandante".

Tito si addormentò sul suo cuscino pieno di stelle, mentre Lisa si appisolò in una comoda scarpa trovata sotto la panchina.

Il pomeriggio successivo presero le provviste e le cose che li servivano per il lungo viaggio e le caricarono tutte sul tram spaziale. Tito e Lisa si misero le tute da astronauti: erano pronti per partire.

"E ora, verso Marte!" esclamò Tito. "Facciamo il conto alla rovescia".

La luna piena illuminava il cielo e il tram spaziale, e in coro dissero "dieci, nove, otto, sette...". Il tram spaziale decollò verso il pianeta rosso.

Guardando fuori dal finestrino videro la Terra che sembrava un gomito.

"Non hai nostalgia di casa?" chiese Lisa.

"No, per niente: finalmente sono nello spazio!"

Dopo qualche ora atterrarono su Marte. I due amici scesero dal tram spaziale e si ritrovarono in un deserto rosso fatto di polvere. Tito e Lisa presero un sentiero e andarono in cima ad un canyon.

"Guarda Lisa, si vedono tutte e due le lune di Marte", disse Tito.

"Wow!" Esclamò Lisa.

Scendendo dal canyon Tito esclamò: "Guarda! C'è dell'acqua che esce dal terreno".

"Sì, ma poi scappa nello spazio!" rispose Lisa.

Mentre i nostri due amici guardavano l'acqua, si alzò il vento che creò una tempesta di sabbia. La piccola formica a causa del fortissimo vento iniziò a volare via, ma il gatto fece un balzo e la prese in braccio. Subito dopo scappò via per arrivare al tram spaziale.

"Siamo salvi" disse Tito a Lisa che tremava ancora dalla paura, "seconda tappa, Giove!"

"Ok mio capitano", disse Lisa ancora tremante.

Il tram fece un botto e si alzò nello spazio. Poco dopo il tram spaziale si ritrovò in mezzo a delle rocce giganti.

"Ma dove siamo?" chiese Lisa.

"Siamo nella fascia degli asteroidi, Lisa. Infatti è difficile guidarci in mezzo!" rispose Tito, sforzandosi di fare lo slalom tra i massi. Tito era molto stanco e allora decisero di fermarsi su un grosso asteroide a fare merenda. Il micio mangiò dei prelibati biscottini alla menta e Lisa mangiò le briciole.

"Come si chiama questo masso accogliente?" disse la formica.

"Si chiama Cerere" disse Tito, "non è un asteroide ma un pianeta nano!"

Ripresero il viaggio allontanandosi dalla fascia degli asteroidi e raggiunsero Giove. Il pianeta era grosso e fantastico.

“Perché non atterriamo? È così bello!” chiese Lisa.

“Perché è un pianeta gassoso e possiamo solo attraversarlo, però dobbiamo stare lontani da quel punto rosso perché è una fortissima e gigantesca tempesta”, rispose Tito.

“Andiamo via, questo posto mi fa paura dopo quello che mi è successo su Marte”.

“Ok Lisa, andiamo via subito. Che ne dici di andare su Io?”, propose Tito.

“Io chi? Tu sei già qui con me”, disse Lisa.

“Eh! Eh! Non te e neanche me, ma Io è il nome di una delle lune di Giove”, rispose il gatto facendosi una risata.

Cambiarono rotta e atterrarono su Io. Appena scesi Tito e Lisa ebbero subito un gran caldo: guardandosi intorno videro degli imponenti vulcani. A balzi i nostri amici saltarono massi di mille colori: dal rosso al giallo, dal verde al bianco fino al nero.

Arrivati ad un vulcano riuscirono a vedere una bella eruzione, ma poco dopo sentirono un disgustoso odore di uova marce.

“Scappiamo, questa puzza non mi piace” disse Tito.

Il gatto e la formica allora ripresero il volo con il tram spaziale.

Poco dopo atterrarono su Europa, un'altra luna di Giove. La luna era gelida e ghiacciata: i nostri amici decisero di mettersi i pattini che si erano portati per precauzione e di farsi un giro.

Tito e Lisa giocavano a chi disegnava la figura più bella con i pattini: Tito fece una stella e invece Lisa fece un cuore. Improvvisamente uscì da dietro una lastra ghiacciata un'extraterrestre stupenda. Assomigliava a una cerbiatta, ma fatta di ghiaccio.

“Ciao, io mi chiamo Glacciada, Ada per gli amici”, disse la cerva. “E voi stranieri come vi chiamate? E da dove venite?”

“Siamo Tito e Lisa, veniamo dalla Terra e siamo qui per esplorare lo spazio. E' un piacere conoscerti Glacciada”, risposero in coro Tito e Lisa.

“Grazie ai miei poteri del ghiaccio vi porterò a esplorare la mia luna e a vedere dove ho preso i miei poteri”.

Dopo aver fatto l'esplorazione di Europa, Ada si fermò davanti a una crepa nel ghiaccio. Dal ghiaccio uscì uno spruzzo di vapore acqueo.

“Quando nasce un cervighiaccio, un diamante di ghiaccio esce da questo geyser ed è così luminoso che il cucciolo segue la luce e lecca il diamante, così prende i poteri del ghiaccio”.

Tito e Lisa erano entusiasti ma era tardi e dovevano tornare a casa. Ringraziarono e salutarono Ada e partirono col tram spaziale, destinazione Terra.

Andando nello spazio videro dal finestrino Io con i suoi giganteschi vulcani, la tempesta di Giove, la fascia degli asteroidi, il pianeta rosso e infine avvistarono la Terra. Il tram spaziale atterrò in picchiata esattamente da dove erano partiti, vicino al garage tutto rotto.

“Mi è piaciuta un sacco questa avventura, che ne dici di vederci ogni mese qua e poi fare un giro nello spazio?”, chiese Lisa.

“Sì! Ho già il programma di dove andare...” rispose Tito.

Miriam